

Ferragosto di protesta con gli operai Gianetti

Ore di angoscia al presidio dei dipendenti licenziati in tronco via mail
Accanto a loro è intervenuto il senatore dei 5 Stelle Gianmarco Corbetta

CERIANO LAGHETTO
di Gualfrido Galimberti

Per loro non c'è festività che tenga: anche il giorno di Ferragosto i dipendenti della Gianetti Ruote si sono dati appuntamento davanti all'azienda per allestire il solito presidio e manifestare il loro disappunto dopo avere appreso del licenziamento di massa. «Oggi siamo in pochi - afferma Massimo Venturini, Rsu della Uilm, allargando le braccia -. Di solito siamo più numerosi, ma con la giornata di Ferragosto e gli inevitabili impegni familiari di qualche collega, il numero questa volta è più ridotto». Erano comunque una quarantina le persone ieri mattina davanti ai cancelli dell'azienda. Più forti della festività e del caldo record, dandosi un po' spontaneamente il cambio anche sotto ai gazebo per trovare un minimo di ombra. «È dal 3 luglio - racconta Venturini - che veniamo qui ogni giorno. Da quando abbiamo ricevuto quella lettera di licenziamento collettivo. Siamo qui a tenere sempre i fari accesi, perché nessuno si dimentichi di noi e di tutte quelle situazioni simili alla nostra». I dipendenti della Gianetti Ruote sono tutti uniti in questa battaglia. Sono più determinati che mai, sanno di avere partner importanti al loro fianco, visto che il loro licenziamento ha riunito tutte le forze politiche.

«Proprio il 17 agosto - spiegano le Rsu - c'è una tappa fondamentale: il tribunale deve pronunciarsi sulla procedura di licenziamento e sui finanziamenti ricevuti dalla proprietà. Naturalmente, ringraziando tutti coloro che sono dalla nostra parte, ci stiamo muovendo su più tavoli. Dobbiamo riconoscere che anche il Governo si è mosso in modo concreto per cercare di trovare una soluzione. Il Governo si è anche offerto di fare da garante, andando a ricoprire eventuali perdite che dovesse subire per i primi due anni un nuovo acquirente. La proprietà si dichiara disposta a cedere l'attività, ma dice che vuole avere davanti un investitore serio. Ve-



Una quarantina gli operai della Gianetti Ruote al presidio di Ferragosto

diamo un po' come va a finire». Gli stessi dipendenti, naturalmente, non sono qui con le mani in mano. Qualcuno ha cercato di darsi da fare per trovare un altro posto di lavoro. Non è però il momento migliore.

Tra i gesti compiuti a sostegno, c'è anche l'iniziativa del senatore Gianmarco Corbetta, che il giorno di Ferragosto si è recato anche lui davanti all'azienda per fare sentire tutta la sua vicinanza. Già, a fari spenti, si era mosso a livello istituzionale per aiutare i dipendenti della Gianetti Ruote. «Parlando con loro - commenta Corbetta - si capisce l'attaccamento e il senso di orgoglio per il lavoro che svolgevano, in nome di una azienda storica. L'attuale proprietà ha chiuso la fabbrica all'improvviso agli inizi di luglio, senza un minimo di rispetto. Un giudice si pronuncerà nei prossimi giorni sull'accaduto. Il Governo ha aperto un tavolo di confronto con tutte le parti coinvolte. Il delegato sindacale con cui ho parlato, presente al tavolo governativo, mi ha espresso un sincero apprezzamento per la nostra viceministro Alessandra Todde che si sta battendo con testa e cuore per la loro causa. È importante far sentire a queste persone tutta la nostra vicinanza e solidarietà».

SPERANZE

La politica si muove in attesa di un compratore



Hanno ricevuto la lettera di licenziamento 45 giorni fa. Una nota asettica giunta nel pomeriggio di sabato 3 luglio ha gettato nello sconforto 152 famiglie. Per loro si sono mossi tutti i sindaci della Brianza, i parlamentari, il Governo. Visto l'esito dei vari incontri (in Prefettura, in Regione Lombardia, in Assolombarda) difficile pensare che la proprietà (il fondo Quantum) torni sui propri passi. La speranza più concreta è il subentro di un nuovo imprenditore.

Aspettando la campanella

Monza Brianza

L'allarme: la scuola riparte nel caos

Contestati i tamponi gratis ai professori non vaccinati, da sciogliere i nodi edilizia scolastica e trasporti

MONZA
di **Cristina Bertolini**

Si prevede un inizio d'anno scolastico denso di difficoltà, malumori e polemiche tra vaccinazioni, tamponi e gestione del personale, trasporti da incentivare e nuovi spazi per le scuole impossibili da allestire in fretta e furia per il rientro al 100% degli studenti.

L'ipotesi di offrire tamponi gratuiti a tutto il personale scolastico crea non poche perplessità. «Da cittadino e da contribuente che paga le tasse, oltre che da ex sindacalista - scrive sul suo profilo social Gigi Redaelli, già sindacalista di lunga esperienza alla Cisl - non trovo giusto che vengano usati soldi pubblici per

CLAUDIO PERSUATI (CGIL)
«Le misure strutturali non possono essere attuate dall'oggi al domani»

pagare tamponi da offrire gratuitamente a chi si rifiuta di fare il vaccino - dice senza mezzi termini - sono d'accordo con la posizione dell'associazione nazionale presidi secondo cui i soldi vanno usati diversamente». Di fatto poi il Ministero ha fatto dietrofront, per optare per una corsia preferenziale per chi si deve vaccinare.

A Monza e Brianza, come hanno più volte spiegato i dirigenti, si contano sulle dita di una mano, per ogni scuola gli insegnanti e ancor più i bidelli che per motivi riferiti ad altre patologie non hanno voluto sottoporsi a vaccinazione. Sui tamponi gratis a tutti si dichiara contrario anche Claudio Persuati, segretario Cgil scuola Monza e Brianza: «Sarebbe un incentivo a non vaccinarsi - dice Persuati - invece la campagna vaccinale va incentivata in ogni modo, ma senza porre obbligo».

Impossibilità di vaccinarsi e precarietà del posto di lavoro di insegnanti e ausiliari vanno di pari passo. La Lombardia e in parti-



colare la Brianza sono zone di transito per lavoro.

In Brianza sono il 30% gli addetti all'istruzione (tra docenti e collaboratori) che lavorano con contratto annuale. Quindi mantengono la residenza nel paese d'origine, dove tornano immediatamente allo scadere del contratto di lavoro e di quello d'affitto. Questi hanno difficoltà a far figurare la vaccinazione sul tesserino sanitario tra il personale

La vaccinazione non è completa e l'allarme varianti pone nuovi problemi al rientro al 100%

scolastico lombardo. «Si spera che qualcuno fra i non vaccinati abbia provveduto durante l'estate - dice Persuati - ottima l'idea del Ministero della corsia preferenziale per chi deve ancora vaccinarsi».

L'accordo tra ministero e sinda-

NUOVA PIATTAFORMA

Cattedre a rischio per 19mila precari

A impensierire presidi e insegnanti sono le nuove modalità di assegnazione. I 19mila precari in Brianza dovranno indicare la scuola di preferenza su una nuova piattaforma online. Sarà poi il sistema a designarli d'ufficio. «Con questo sistema sarà più penalizzato chi abita già in Brianza e viene assegnato a decine di chilometri, lontano da casa, con famiglia e figli da gestire». Si prevedono rinunce e cattedre vuote per mesi.

cati prevede anche dei fondi per nuovi spazi nelle scuole e incremento dei trasporti. «È velleitario - dice Persuati - si tratta di misure strutturali che non possono essere attuate dall'oggi al domani». Alcune scuole in Brianza avevano già abbattuto muri, pergolati, laboratori, ma occorre che la Brianza resti zona bianca e che si incrementino ulteriormente i trasporti.